



Sommario:

Martiri / 24	2
S. Vittore, vescovo di Capua <i>Corpi dei santi a Montevergine / 16</i>	3
S. Mamiliano vescovo di Palermo / 4 <i>Attività dell'Ufficio</i>	5
La reliquia di S. Biagio vescovo e martire / 1 <i>Lanzara di Castel S. Giorgio (SA)</i>	8
S. Mercurio, soldato e martire <i>Vasi di sangue / 3</i>	9

S. Mamiliano vescovo di Palermo / 4

RICOGNIZIONE CANONICA

(seconda parte)

Dopo aver condotto l'analisi antropologica sul corpo di S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore, conservato nella cattedrale di Sovana (GR), si è proceduto all'apertura del secondo reliquiario, quello a Braccio, dell'argenteo Ludovico Barchi del 1725 (bottega romana), di cm 78.0x22.0x18.0 (HxLxP), proveniente dall'Isola del Giglio. Questo reliquiario reca le seguenti iscrizioni incise: 1. (nella teca, su cartiglio incollato all'osso) *Ulna dextera Sancti Mamilianis/ Archiep. Panormitani et Confessoris*; 2. (sulla base)



Braccio reliquiario
di S. Mamiliano, vescovo di Palermo, 1735
Isola del Giglio, particolare
© Sergio Antonio Capone

Olympus de Milianis/ Innocentii PP XIII/ Architrclinus/ suo et patriae patrono An.o Jubilaei/ MDCCXXV/ D. D. D.; 3. (lato sinistro) stemma di Mons. Olimpio Miliani.

(continua a pag. 5)

S. Vittore, vescovo di Capua / 16

Le notizie storiche sulla vita di Vittore di Capua sono assai esigue. Beda il Venerabile lo loda come uomo insigne per la dottrina teologica e la scienza esegetica, nonché per le conoscenze matematiche e musicologiche (*De ratione temporum* e *Chronicon*). Successore di S. Germano, fu vescovo di Capua dal 24 febbraio 541 al 2 aprile 554. Si dedicò alla riforma del ciclo pasquale, approvata dal IV Sinodo di Orléans. Nel *Martirologio Romano* del 1927 è commemorato il 2 aprile. Le sue reliquie si trovano nell'abbazia di Montevergine e di Montecassino.

Nel 1967 parte delle reliquie – per interessamento del canonico Umberto D'Aquino – furono restituite da Montevergine alla cattedrale di Capua.

(continua a pag. 3)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 24

S. Anzia martire

Martire catacombale, cavata dalla catacomba di Priscilla in Roma.

Si conservano reliquie *ex cranio* della santa provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Irenetis martire N. P.

Martire catacombale di Nome Proprio.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Filoteo martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Florida martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Aureo martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Supremo martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Vittore martire N. P.

Martire catacombale di Nome Proprio.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Vito adolescente e martire

Commemorato il 15 giugno, Vito nacque a Mazara del Vallo (Trapani) intorno al III sec. Morì martire in Lucania il 15 giugno 303.

Una *Passio* lo fa nascere in Sicilia da padre pagano e poi incarcerato sette anni perché cristiano. L'unica notizia attendibile su di lui si trova nel *Martirologio Gerominiano*, da cui risulta che Vito visse in Lucania. Popolarissimo nel medioevo, egli fu inserito nel gruppo dei Ss. Ausiliatori (santi la cui intercessione veniva considerata molto efficace in particolare occasioni e per sanare determinate malattie). Egli veniva invocato per scongiurare la lettargia, il morso di bestie velenose o idrofobe e il "ballo di San Vito".

Si conservano reliquie *ex ossibus*

del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Vincenza martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti da un reliquiario ligneo del XVIII sec.

S. Valentina vergine e martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti da un reliquiario ligneo del XVIII sec.

S. Vittoria vergine e martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti da un reliquiario ligneo del XVIII sec.

S. Liberato martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da un reliquiario ligneo del XVIII sec.

S. Donato martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da un reliquiario ligneo del XVIII sec.

S. Vittore, vescovo di Capua / I 6

(continua da pag. 1)

Il 23 maggio 2023 la dott.ssa Alessandra Cinti ha condotto l'analisi antropologica sulle reliquie conservate all'interno dell'urna dell'abbazia di Montevergine in Mercogliano.

Dall'analisi del materiale osseo contenuto nell'urna non è stato possibile stabilire un *individuo principale*. Infatti, sono presenti almeno tre o più individui. Il frammento di ulna e l'epifisi distale di omero sono associabili ad uno stesso soggetto.

© Sergio Antonio Capone



Urna del corpo di S. Vittore, vescovo di Capua e confessore,
Basilica antica, Sacrestia, Abbazia di Montevergine
© Sergio Antonio Capone



S. VITTORE VESCOVO DI CAPUA					
N. Inventario	N. Frammenti	Distretto Scheletrico	Descrizione	Note	Numero Minimo Individui
1	7	Cranio	Frammenti di cranio. Presenti 3 porzioni di arcate sopraorbitarie tutte con tratti maschili. Presente porzione di arcata mascellare priva di denti <i>post mortem</i>	Riferibili ad almeno 3 soggetti	3
2	6	Omero	1 epifisi distale, 4 diafisi, 1 porzione di testa	Riferibili ad almeno 3 soggetti	3
3	3	Ulna	Prossimale di ulna	Si articola con l'epifisi distale di omero	1
4	4	Peroni	3 porzioni di diafisi una con estremità prossimale	Riferibili ad almeno 3 soggetti	3
5	2	Coste	2 frammenti di coste		1
6	2	Clavicola	2 porzioni di clavicole appartenenti a 2 soggetti diversi	Riferibili a 2 soggetti	2
7	2	Scapola	2 frammenti di scapola		2
8	5	Calcagni	Presenti 5 calcagni incompleti, 2 del lato dx e 3 di sx	Riferibili a 5 individui	5
9	3	Piedi	1 osso tarsale e 2 metatarsali		1
10	2	Mani	Un osso metacarpale e una falange		1
11	2	Vertebre	1 Vertebra toracica con segni di artrosi e una porzione di vertebra lombare		
12	2	Tibia	1 frammento di epifisi distale di sx e 1 frammento di diafisi di dx		
13	5	Femore	2 porzioni di testa del femore, 1 epifisi distale incompleta e 2 porzioni di diafisi	Riferibili ad almeno 2 individui	2
14	3	Coxae	Un frammento di ala iliaca, 1 osso ischiatico e 1 frammento indistinto	La tuberosità ischiatica presenta marcate inserzioni muscolari	1
Non è possibile stabilire un individuo principale. Presenti almeno 3 o più individui. Associati ad uno stesso soggetto il frammento di ulna e l'epifisi distale di omero.					

Attività dell'Ufficio

Sovana (GR)

S. Mamiliano vescovo di Palermo / 4

(continua da pag. 1)

Da qui il Verbale:

«Il reliquiario non presenta nessun sigillo esterno. Rimosse le quattro viti a chiusura del tronco superiore del Braccio, il Delegato vescovile ha estratto la reliquia contenuta all'interno, ancorata alla base e legata da una corda dorata. Alla reliquia viene assegnato il numero di reperto 15. (...) Sono evidenti inserzioni muscolari molto marcate, compatibili con quelle osservate sulle ossa estratte dall'urna reliquiario. Si osservano, inoltre, tracce di reazione artrosica a livello della testa dell'omero, anch'esse compatibili con lo stato artrosico generalizzato del resto delle ossa. Pur essendo incompleto, si è proceduto alla misurazione della lunghezza dell'osso che corrisponde ad una statura approssimativa di circa 165 cm, pertanto compatibile con quella del *soggetto principale* contenuto nell'urna reliquiario. Anche le caratteristiche cromatiche tra le ossa custodite nei due reliquiari sono corrispondenti.

Al termine delle indagini antropologiche - condotte sui resti ossei dell'*Individuo principale* dell'urna reliquiario della Concattedrale e sull'omero custodito presso la chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo nell'Isola del Giglio - il materiale osseo risulta compatibile con quanto conosciuto finora della figura di S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore.

L'omero viene nuovamente confezionato dal Delegato vescovile nel Braccio, apponendo alla base il sigillo in ceralacca di Mons. Giovanni Roncari e consegnato a don Marco Monari per essere nuovamente restituito all'Isola del Giglio. Il contenuto dell'urna-reliquiario viene trasferito in una nuova urna in legno di cipresso, appositamente realizzata e donata dal Delegato, per essere poi definitivamente collocata nel monumento sepolcrale in pietra scolpita di cm 66.0x165.0x45.0 (HxLxP) che reca la seguente iscrizione nel cartiglio: *Hic iacet corpus Sancti Mamiliani Pano/ rmensis Archiepiscopi*.



Omero destro di S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore
Braccio reliquiario, 1735, Isola del Giglio
© Sergio Antonio Capone

(fine)

© Sergio Antonio Capone





Hac in arca cypressina sacrum corpus quiescit

SANCTI MAMILLIANI

EPISCOPI PANORMITANI ET CONFESSORIS

ab Ill.mis ac Rev.mis D.nis Don Dominico Maria de Aciacia O.P., episcopo Soanensi, et Don Stanislao Hamilcare Baptistelli C.P., episcopo Soanensi-Pitilianensi, die 7 m. Maii a.D. 1690, et die 25 m. Aprilis a.D. 1936, respective, prius recognitum, atque a me infrascripto Sacrarum Reliquiarum Custode, e presbyterio Salernitano-Campaniensi-Acernensi ad haec specialiter delegato, hic hodie depositum et signatum, de mandatu Ill.mi ac Rev.mi D.ni Don Ioannis Roncari O.F.M. Capp. episcopi in Soanensi-Pitilianensi-Urbetelliensi etiamque Grossetana cathedris feliciter sedentis, die 22 mensis Maii anno D.ni 2023.



Sergius Antonius Capone pbr.

Sacrarum Reliquiarum Custos Delegatus

Lanzara di Castel San Giorgio (SA)

La reliquia di S. Biagio vescovo e martire / I

«Il giorno 16 del mese di febbraio dell'anno 2024, alle ore 9:00, nei locali della Curia arcivescovile di Salerno, il sottoscritto rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, alla presenza del rev.do sac. Rocco Aliberti, parroco di *S. Biagio V. M.* in Lanzara di Castel San Giorgio (SA), ha proceduto al ri-confezionamento dell'antica reliquia del vescovo e martire di Sebaste, da secoli custodita e venerata nell'omonima chiesa parrocchiale. Rimossa la saldatura a piombo che chiudeva il retro della teca metallica del reliquiario, è stata rinvenuta all'interno un'altra teca in argento, di forma rotonda, con un sigillo in ceralacca rosso, con i fili serici infranti (**foto 1**).

La teca in argento era in origine la parte superiore di un antico reliquiario con raggiera, ad ostensorio. Sul fondo rosso di questa teca era ancorata la reliquia *ex cute* di S. Biagio V.M., tenuta ferma da due nastri di seta rossa. La reliquia si presentava di forma rettangolare, piegata su sé stessa in due parti, con tre piccoli frammenti di cute, staccati dalla reliquia principale. Realizzato il nuovo fondino



con stoffa in damascato rosso, sono stati inseriti i tre frammenti minori di cute nella parte concava della reliquia principale. Quest'ultima è stata ancorata ad un supporto di carta dorata, fissata alle estremità da due fili dorati. Inoltre, è stato apposto di sotto della reliquia il cartiglio "*ex ossibus S. Blasii Episcopi et Martyris*" (**foto 2**). Infine, è stato inserito il fondino nella teca in argento – ancorato con due fili serici rossi – a sua volta inserita in quella metallica, inserendo anche l'antico sigillo. È stato apposto nel retro il sigillo a ceralacca di Mons. Andrea Bellandi (**foto 3**), redigendo una nuova Autentica (**foto 4**)» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, Verbale 176 del 16 febbraio 2024).

(continua)



Vasi di sangue / 3

S. Mercurio, soldato e martire

Il 14 dicembre 2021, durante la ricognizione canonica condotta sul materiale osseo attribuito a S. Mercurio, soldato e martire (cf. S. A. CAPONE, *S. Mercurio soldato e martire* / 1, in Q.S.C.R.A.S. 12 (2022), 1. 7-9), sono stati rinvenuti due *vasi di sangue*. Si è scelto quello più grande, al fine di eseguire alcuni test di laboratorio. All'interno del "vaso di sangue" di S. Mercurio soldato e martire era presente una polvere di colore rossastro (**foto 1**).



Foto 1

"Vaso di sangue" di S. Mercurio soldato e martire

Parte di questa polvere è stata utilizzata per eseguire la diagnosi generica di sangue umano, mediante kit forense Hexagon OBTI, il quale ha fornito risultato POSITIVO (**foto 2**).

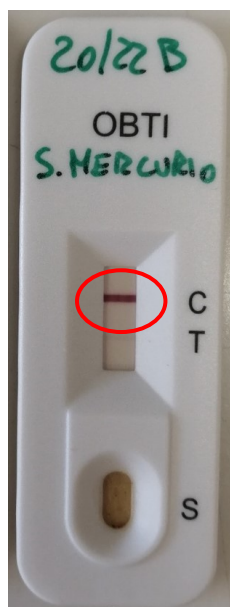


Foto 2

Positività per la presenza di sangue umano nel "vaso di sangue" di S. Mercurio soldato e martire

L'osservazione al TEM ha permesso di osservare strutture cellulari ben definite, rapportabili a cellule della linea ematica (eritrociti e leucociti) (**foto 3**).

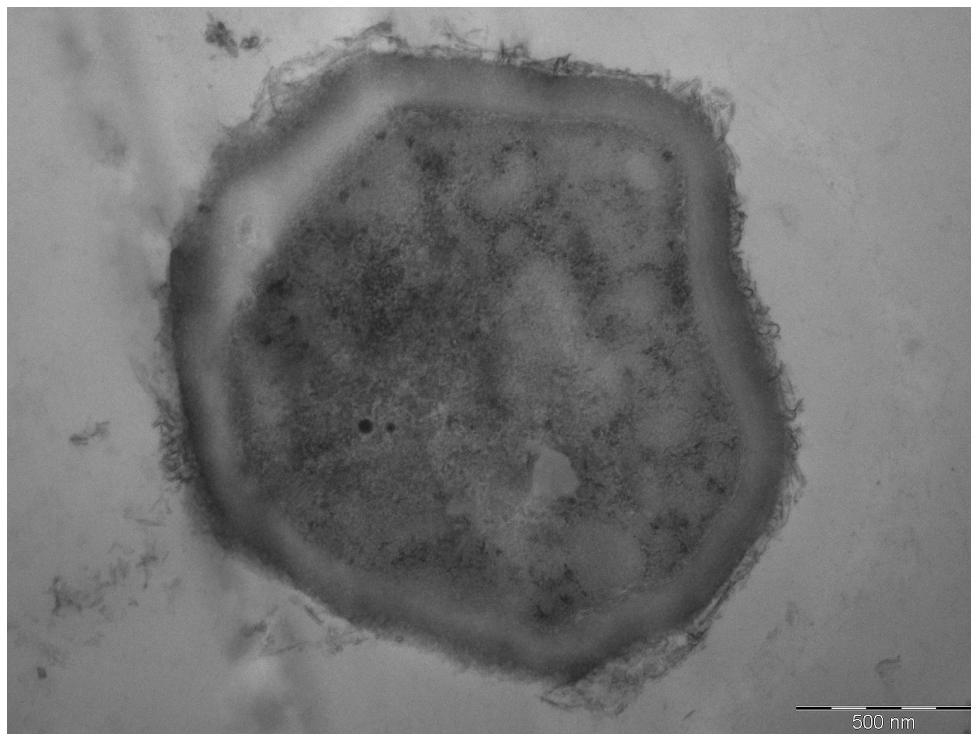
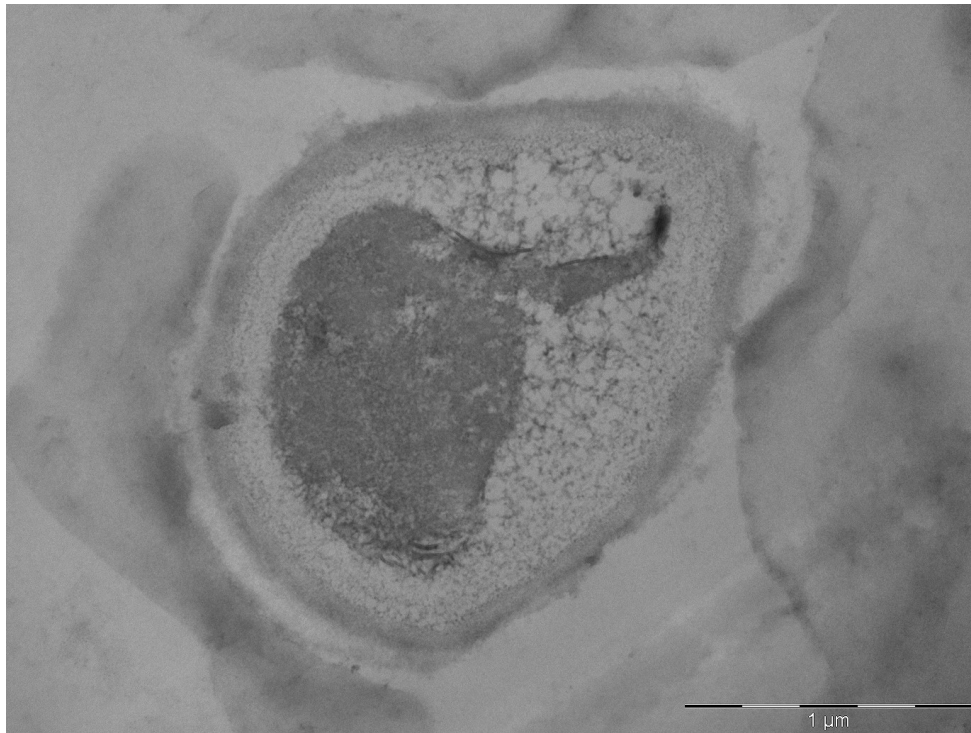
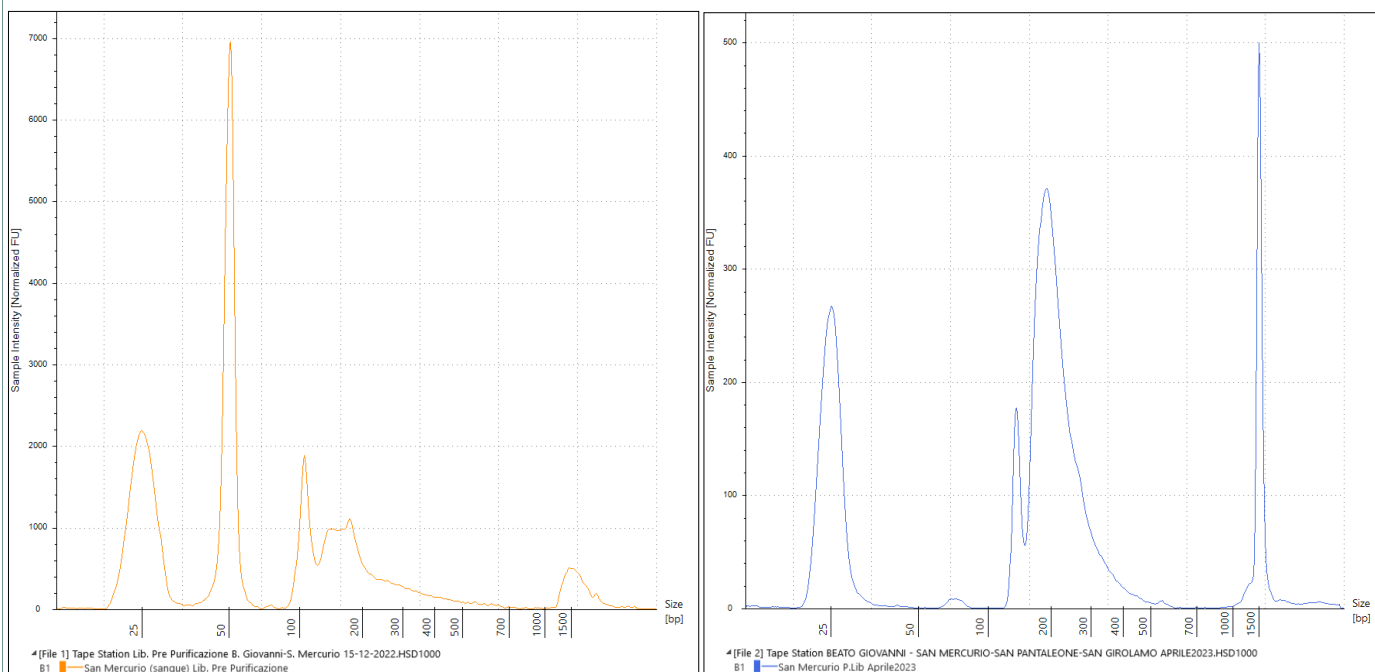


Foto 3

Cellule osservate al Microscopio a Trasmissione Elettronica (TEM) nel “vaso di sangue” di S. Mercurio soldato e martire

Data la positività per sangue umano, si è proceduto quindi all'analisi genetica del DNA antico. La quantificazione del DNA ha permesso di quantificare 3,44 ng/ul di DNA.

Le Tape Station delle librerie genomiche hanno permesso di documentare la presenza di picchi genetici compresi tra i 200 e i 500 bp (**foto 4**).

**Foto 4**

Tape Station Librerie Pre-Purificazione (a sinistra) e Post-Purificazione (a destra) del DNA di S. Mercurio soldato e martire

Al termine del sequenziamento e dell'analisi bioinformatica, a causa della forte degradazione a carico del DNA, NON è stato possibile ottenere alcun risultato rapportabile all'aplogruppo di provenienza biogeografica ancestrale. Si è avuta solo una debole valutazione per quanto riguarda il sesso genetico (mediante soltanto uno dei due metodi bioinformatici) che ha permesso di rilevare il campione come appartenente ad un soggetto MASCHILE (foto 5).

sample_id	total_read_pairs	percentage_endogenous	sex_ry	sex_rx	mtDNA_hg	mtDNA_haplo	mtDNA_haplogrep_qual
SanMercurio	20225096	.227200	?	M?			

Foto 5

Analisi Bioinformatica Sequenziamento DNA S. Mercurio soldato e martire.

Sulla reliquia è stata eseguita, inoltre, l'analisi chimico-biochimico analitica ma, a causa di una degradazione proteica globale, NON è stata confermata la presenza dei picchi identificati dell'emoglobina umana a Rt 59,3 min, 83,34 min e 103,45 min che corrispondono rispettivamente ai peptidi diagnostici SAVTALWGK, VLGAFSDDLGLAHLNLK e FFESFGDLSTPDVAVMGNPK.

Inoltre, per corroborare la degradazione proteica globale di questi campioni, sono state studiate altre proteine comuni, ma nessuna è stata completamente confermata.

© Sergio Antonio Capone

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: IV Numero: 3 Data: marzo 2024

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>

Notizie

S. Antonino abate di Sorrento

Particolare del Braccio reliquiario in legno contenente due frammenti *ex ossibus* di S. Antonino, abate di Sorrento e patrono della città di Campagna (SA).

Il Braccio - acquistato dal rev.do sac. Carlo Magna, parroco della Concattedrale di *S. Maria della Pace* in Campagna - è stato realizzato da un maestro tornitore fiorentino e completato dalla Ditta Cartusia di Antonio D'Elia di Salerno.

La reliquia è stata ufficialmente consegnata alla Concattedrale di Campagna il 15 febbraio 2024, solennità del santo abate.



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.